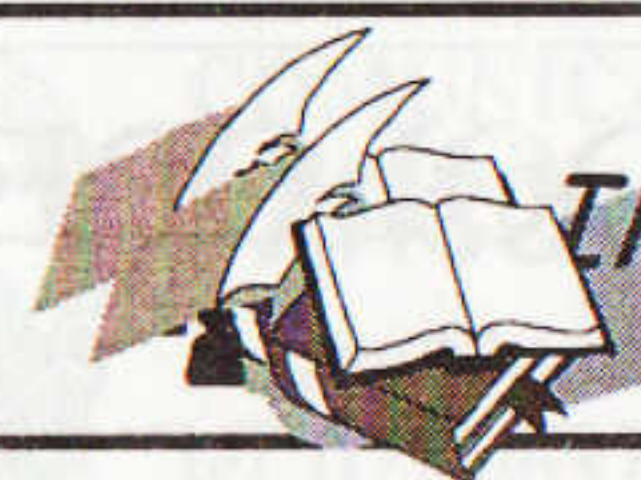




Il Quaderno smarrito

di Giuliano Belloni

Mi intestardisco ancora nel tentare di capire il mondo con la civiltà contadina.

Mi pare che le colline di Palombara siano spartiacque di continenti. E' una bufala? No. Perché guardando dallo stradone giù, giù sant'Antonio, fonte Poeta il cuore non si ferma. Anzi incalza le vecchie strade, quelle umane della memoria.

Giù in fondo vedo una casetta, ormai fatiscante che non ha retto alle spallate del tempo, la malta è caduta, i muri si sono piegati, originando crepe sottili. Dalle fessure escono ricordi, retroguardia di una vita vissuta in punta di piedi. Per mio padre il mondo è là che iniziava a finire, l'altra parte del mondo, quello era solo un'appendice, talvolta necessaria per cose da sbrigare ma estranea e insignificante, da attraversare a lunghi passi quasi in fuga, senza fissare gli occhi intorno. Per me invece il mondo è uno spazio bianco, i segni del futuro li interpreto da quei alberi che sembrano comparse di una compagnia di attori viaggianti, dalle luci del mattino, dai spiragli che sono il fiato di tutti i continenti. La mia età che sempre più si fa consistente si è fusa in una e questa età è una sola cosa con i luoghi, che non sono più luoghi né nulla. Le mie vie nascoste non riesco più a farla coincidere con la tipografia dei tetti, tanto irricognoscibili appaiono ora proporzione e prospettiva.

Anche le strade di mio padre lo portavano lontano ma lui del mondo vedeva solo i campi e tutto ciò che era attinente alle piante. Mi diceva a volte che le piante non sono altro che cicatrici di mondi

sottostanti che cercano in ogni modo di emergere. Nonostante queste assicurazioni non sono ancora capace di srotolare alla perfezione le spinte, la carne, le rughe, le pieghe dei semini, quasi quasi impazzendo, faccio d'estate sull'orto di mia madre sull'insalata, sui pisellini, sui pomodori, surf molecolare come un'ape sulle corolle.

Mi diceva di pretendere dalla crescita di un baccello di un seme di grano l'emozione spaziale che afferra il turista a Roma guardando il baldacchino del Bernini nella basilica di san Pietro. Intendeva la campagna una sorta di religione laica. Ogni giorno vi si recava comunicandosi nella specie di tutti i gusti con tutti i frutti. La particella eucaristica piena di chimica molecolare aveva questa prodezza: diffondere salvezza.

Capite come le strade divergono? La campagna lo aveva contagiato a tal punto che avvenne uno scambio di persona. Lui metteva la faccia, lei la forza e la costanza. Lui il cuore e lei l'energia della primavera. Coltivava tutto il coltivabile, ponendosi come anello di una storia che continua, dal seme al trapianto all'innesto, fino al fiore al frutto, alla pianta e via di nuovo senza principio e senza termine. Ma al di là delle fasce coltivate, uno squittire, un frullo, uno smuovere d'erba, bastava per fargli alzare di scatto lo sguardo. restava ad orecchio teso, passando ad essere l'uomo dell'ascolto. Lui considerava le parole come conferma delle cose e segno di possesso. Invece per me sono previsioni di cose intraviste appena. Non possedute ma presunte. Il suo

mondo spirituale era un catalogo parallelo a quello della nomenclatura agricola. Per me invece fluisce nella mia testa non ancorato a oggetti: va con la fantasia, emozione, presagi. Bastava un brandello di giornale che serviva per avviare il fuoco nella stoppia, per distrarmi nella lettura, ingurgitando nomi, nomi di teatri, attrici, vanità, dando libertà alla mente che aveva preso galoppo nelle immagini mentre continuavo a seguire in silenzio mio padre che nominava certe foglie: "spirales pandens" oppure "lamella prudens". Sto inventando. Ma a me è rimasto il timbro, il suono di quelle parole. Adesso avrei potuto pure cercare i nomi veri, invece di inventarli, magari riscoprirli quali essi erano in realtà ma sarebbe stato barare al gioco, non accettare la perdita che io stesso mi sono inflitto, le mille perdite che ci infliggiamo e per le quali non c'è più rivincita.

Mi toccherebbe ancora raccontare ogni passo e ogni gesto e ogni mutamento d'umore che un albero di pero o di melo procurava. Ora tutto nella memoria prende una piega diversa e più imprecisa. Ricordo che ogni giorno io venivo assorbito in una specie di limbo attonito, che durava finché non veniva l'ora di caricare le ceste nel carro per riprendere la strada del ritorno. Ho capito che avrei dovuto aiutarlo per imparare come si governa una campagna, per assomigliare a lui, com'è giusto che i figli assomiglino al padre, ma presto compresi che non avevo capito nulla. L'idea di educarmi alla agricoltura la rinviavo ad una età di maggiore saggezza.

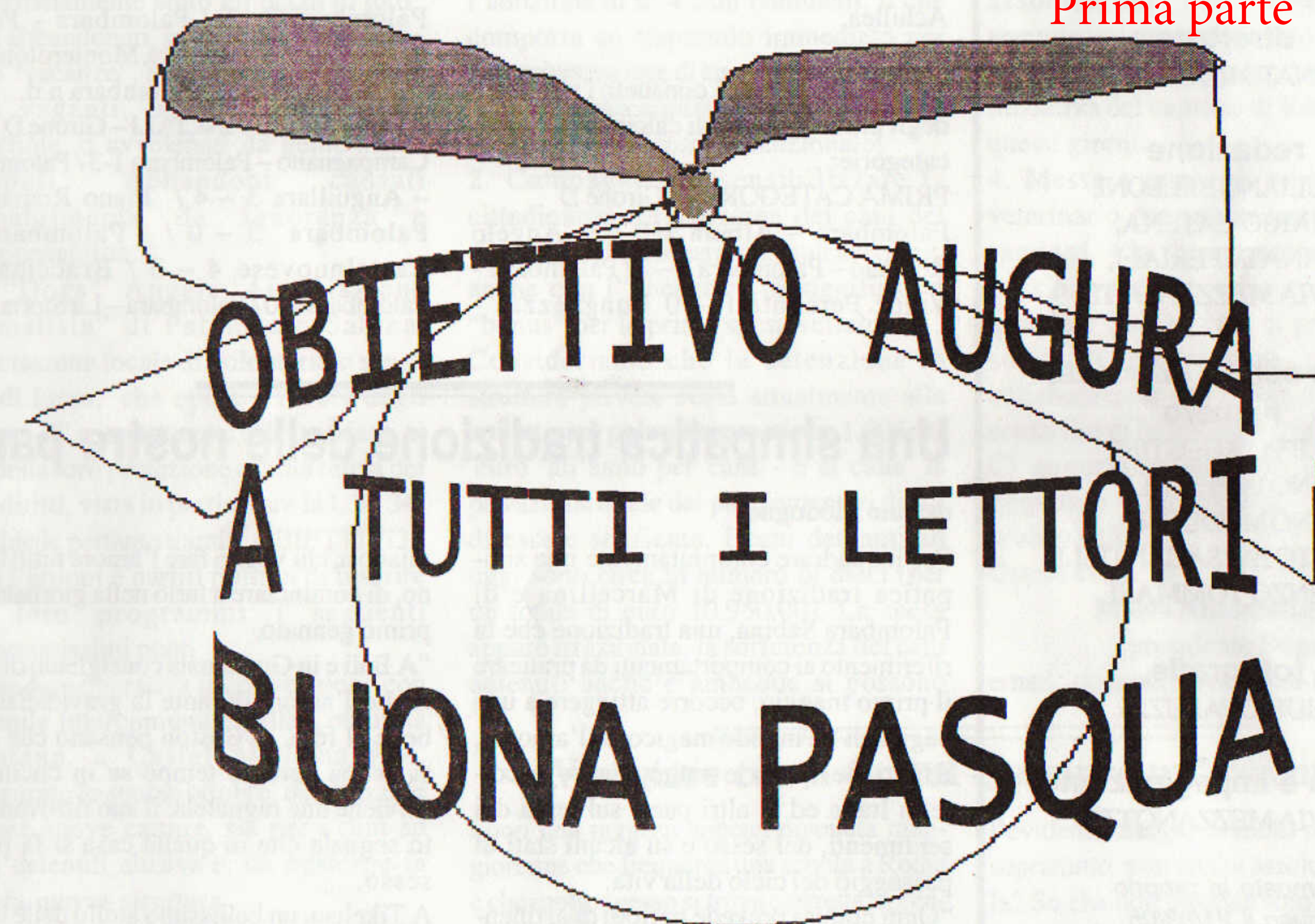


Attualità
Cultura
Informazione
Spettacolo
a Palombara Sabina

Mensile Indipendente • 1,55 Omaggio
Reg. Trib. Roma n. 306/95 anno XI n. 2

MARZO 2005

Prima parte



**SPECIALE ELEZIONI:
CANDIDATI E
PROGRAMMI ELETTORALI
PER LE ELEZIONI COMUNALI
DEL 3-4 APRILE**

a pagg. 6-14

**LA VOCE DEI
GIOVANISSIMI**
Dall'ITC e IPSSAR di
Palombara Sabina

a pagg. 15-17

**NOTIZIE
DAL PARCO**

a pagg. 22-23

Obiettivo

Attualità, cultura,
informazione, spettacolo
a Palombara

Periodico Mensile Indipendente
Reg.Trib.Roma n.306 del16/6/95

anno XI
numero 2
Marzo 2005

direttore responsabile
BENVENUTO SALDUCCO

direttore
DONATO RUGGIERO

redazione
GIULIANO BELLONI,
MARIO CATENA,
ANNA IMPERIALI,
OLIVIA MEZZANOTTE,

**hanno scritto in questo
numero**

FILIPPO AGOSTINI,
LINO IMPERIALI,
NINO MODUGNO,
ROBERTO PASSACANTILLI,
RENZO TOMMASI

fotografie
GIULIO PALUZZI

grafica e impaginazione
OLIVIA MEZZANOTTE

Stampato in proprio
chiuso il 21/03/05

Per ogni commento o articolo
di pubblico interesse che volete
sia pubblicato scrivete a:

Obiettivo - C.P. 79
00018 Palombara S. (RM)
o inviate una e.mail a:
obiettivo.palombara@libero.it

La collaborazione è del tutto
volontaria e gratuita. Gli articoli ed i
servizi sono pubblicati a seconda dello
spazio disponibile e rispecchiano il
pensiero degli autori e degli intervistati,
che ne rispondono penalmente e
civilmente.

Foto e manoscritti, anche se non
pubblicati, non vengono restituiti.

NOTIZIE SPORTIVE

a cura di **Renzo Tommasi**

Dopo il cambio della guardia alla direzione tecnica palombarese, Dario Scoccini con un esordio non certo esaltante, finalmente riesce a prendere in mano la squadra e con l'indovinato innesto di molti giovani locali provenienti dalla Juniores, ottiene ben quattro vittorie (Roma Otto, Albula, Vigor Perconti e Vicovaro) un pareggio (S. Angelo Romano) e due sconfitte con l'ultima della classe (Lunghezza) e Achillea.

Riportiamo come di consueto i risultati degli ultimi incontri di calcio delle varie categorie:

PRIMA CATEGORIA - Girone D
Palombara - Albula 1-0 / S. Angelo Romano - Palombara 2-2 / Palombara - Vigor Perconti 1 - 0 Lunghezza -

Palombara 1-2 / Palombara - Vicovaro 2-0 / Achillea - Palombara 2-0

SECONDA CATEGORIA - Girone D
Castelchiodato - Cretone 0-0 / Cretone - Prima Porta 2-0 / Moricone - Cretone 1-0 / Cretone - Dop. Ferr. 1-0 / Leonina - Cretone 2-1

JUNIORES REGIONALI - Girone B
Palombara - Achillea 1 - 1 / Subiaco - Palombara 3 -3 / Palombara - Passo Corese 2-4 / Palombara Monterotondo 1-3 / Acquacetosa - Palombara n.d.

ALLIEVI PROVINCIALI - Girone D
Campagnano - Palombara 1-3 / Palombara - Anguillara 3 - 4 / Fiano Romano - Palombara 3 - 0 / Palombara - Castelnuovese 4 - 3 / Bracciano - Palombara 4-0 / Palombara - La Storta 2-2

Una simpatica tradizione delle nostre parti

di **Nino Modugno**

Per inquadrare compiutamente una simpatica tradizione di Marcellina e di Palombara Sabina, una tradizione che fa riferimento ai comportamenti da praticare il primo maggio, occorre attingere a una pagina di "Il mondo magico dell'amore", il libro che riporta le testimonianze raccolte in Italia ed in altri paesi sul tema dei sentimenti, del sesso e su alcuni stati di passaggio del ciclo della vita.

"Ogni cultura prevede periodi di astinenza sessuale. Questo periodo può essere legato al calendario, come ad esempio avviene in Malesia dove è sconsigliato il periodo 15 luglio 15 agosto; oppure può essere legato al lavoro, come si registra fra i Kamba, una popolazione bantù che vive all'interno del Kenia. I Kamba non possono fare l'amore mentre le bestie sono al pascolo perché, nelle loro convinzioni, le bestie rischierebbero di ammalarsi.

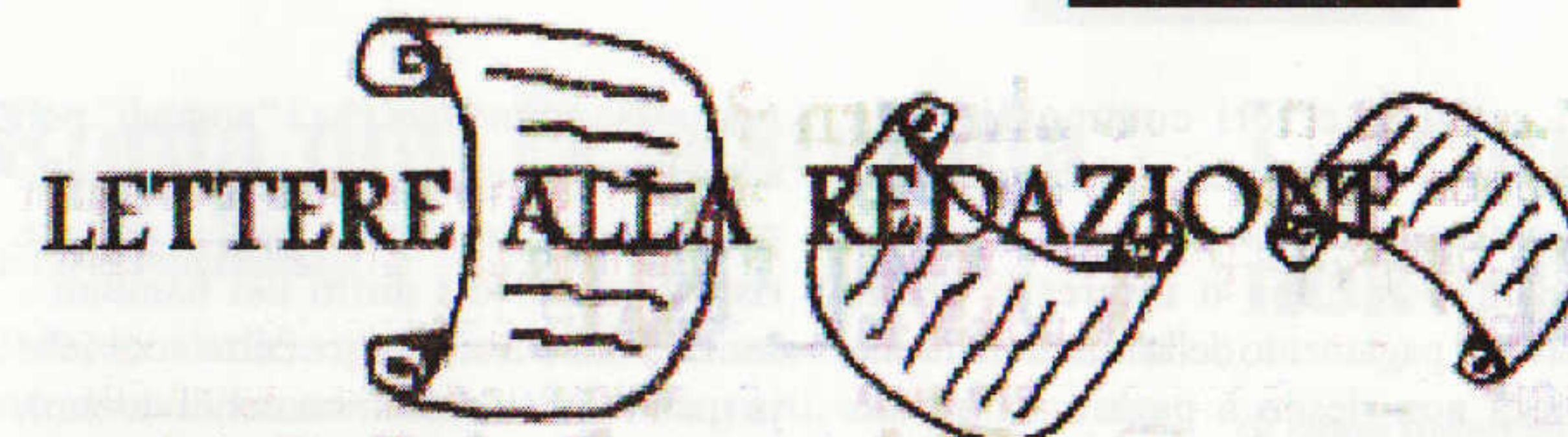
L'astinenza sessuale è un fenomeno presente anche nel mondo occidentale dove, per l'atto d'amore, sono previsti giorni positivi e giorni negativi. E' sconsigliabile fare l'amore il venerdì, la Settimana Santa (soprattutto il Venerdì Santo), il 24 e 25 marzo, il 21, 22 e 23 giugno, la notte fra il 1° e il 2 novembre, il 24 dicembre. E veniamo ai giorni propizi. A Poli consi-

gliano a, chi voglia fare l'amore tutto l'anno, di cominciare a farlo nella giornata del primo gennaio.

"A Bali e in Guatemala consigliano di fare molto l'amore durante la gravidanza, fa bene al feto. A Boston pensano che non si debba perdere tempo se in cucina si rinviene una ragnatela: il suo ritrovamento segnala che in quella casa si fa poco sesso.

A Tikehau, un bellissimo atollo delle isole Tuamotù nella Polinesia francese, consigliano di insistere molto sul tema, se si vogliono tenere lontane le streghe. Queste temute operatrici del male, giunte in presenza della coppia, vanno via per la rabbia di non poterne imitare le mosse. In alcune località, fra le quali Poli e Roma, ci si deve predisporre nel migliore dei modi se, quando si accende una sigaretta con un fiammifero o un accendino, e la sigaretta resta accesa solo a metà dal lato destro: è vicino un incontro d'amore".

Ad Amelia, a Marcellina e a Palombara Sabina è tradizione fare l'amore il 1° maggio. "Hai messo il maggio?" dice un detto di Palombara. In questo antico insediamento sabino c'è chi, per non mancare all'adempimento del 1° maggio, mette per quel mattino la sveglia di buonora.



LETTERA APERTA DALLA "DOGS' ANGELS ASSOCIAZIONE ANIMALISTA" A TUTTI I GRUPPI POLITICI E ALL'AMMINISTRAZIONE DI PALOMBARA SABINA (RM)

Cari lettori di OBIETTIVO, il problema del randagismo è quotidianamente sotto gli occhi di tutti. Cani abbandonati, soprattutto poco prima delle "vacanze", anche intere cucciolate; cani vaganti, spesso investiti da macchine, o avvelenati da gente senza scrupoli. Abbandoni causati probabilmente da ignoranza e irresponsabilità.

La "Dogs' Angels Associazione Animalista" di Palombara Sabina, associazione locale di volontariato senza fini di lucro, che opera a favore degli "anima-li" e in particolare dei randagi, ai fini della loro protezione e della tutela dei loro diritti, vista in particolare la L.R. 34/97, chiede pertanto tramite OBIETTIVO a tutti i gruppi e partiti politici di inserire nei loro programmi i seguenti importantissimi punti:

1. Rendere operativa la convenzione con il Canile Intercomunale della Comunità Montana, a Castel Madama RM, inaugurato lo scorso ottobre, da utilizzare sia per nuove catture, sia per i cani ad oggi detenuti altrove e da trasferire in questa nuova struttura.

Ci è stato riferito dall'Amministrazione che mancherebbe ancora lo stanziamento di quei fondi (ad oggi 2.000,00 euro circa complessivi per tutti i cani del comune) che il canile stesso richiede "una tantum" come deposito cauzionale (200,00 euro per ogni nuovo cane), cifra che servirebbe da copertura per eventuali ritardi nei pagamenti, al fine di garantire gli animali nelle necessità primarie.

Perciò pur essendo stata firmata la convenzione, e da alcuni mesi ormai, finora è rimasta solo sulla carta...

E' bene sapere che a fronte di una spesa quotidiana di circa euro 3,00 a cane, ci sono i 2,00 che verrebbero spesi nel nuovo canile: il risparmio annuale sarebbe pertanto di circa euro 365,00 a cane! Inoltre, a fronte della estrema

difficoltà di accesso per adozioni alle strutture private - per le quali la permanenza dei cani costituisce fonte di lucro - c'è l'apertura praticamente continuativa del canile intercomunale.

Dogs' Angels, anche per aiutare attivamente l'Amministrazione nel reperimento dei fondi, ha curato finora l'adozione di n. 4 cani comunali, il che comporta un risparmio immediato per l'amministrazione di euro 4.380,00 annuali. Che possono coprire abbondantemente la spesa per il deposito cauzionale!

2. Campagne per sensibilizzare la cittadinanza all'adozione dei cani del Comune di Palombara, detenuti nei canili, anche con l'incentivo di significativi "bonus" per le prime spese veterinarie. Consideriamo che la detenzione in strutture private costa attualmente alla collettività palombarese circa 1.095,00 euro all'anno per cane - e al cane la privazione totale dei più elementari diritti di essere senziente. I cani detenuti ad oggi sono circa in numero di dieci (per un totale di euro 10.950,00). La spesa appare irrazionale, la sofferenza dei cani detenuti anche e ambedue si possono

evitare.

3. Campagne per la sterilizzazione di cani di proprietà, con stanziamento di contributi comunali per la sterilizzazione (e completamente gratuita per i cittadini al di sotto di un reddito minimo).

Questo, stipulando convenzioni con veterinari (privati, oppure Asl, oppure associazioni di veterinari) o semplicemente restituendo al cittadino parte della somma spesa, come l'analoga iniziativa del comune di Roma partita in questi giorni.

4. Messa a punto di un ambulatorio veterinario per le sterilizzazioni sia di randagi (da re-immettere quando possibile sul territorio come "cani di quartiere") sia di cani di proprietà al di sotto di un reddito minimo, in collaborazione con la Asl, o associazioni senza fini di lucro, o veterinari privati.

Ci auguriamo davvero un riscontro oggettivo e concreto di apertura alla problematica.

Grazie a tutti

Maria Antonietta Marghella
(presidente Dogs' Angels)

email: dogsangels@anima-li.it

Viaggiare con il Cotral è sempre un'avventura

Sono una ragazza appena divenuta maggiorenne che frequenta una scuola a Roma e che molto spesso si trova costretta a prendere il Cotral per tornare a Palombara. Ora non mi lamento delle condizioni dei mezzi, su cui comunque ci sarebbe tanto da dire, ma mi soffermo su come sia ormai diventato indecente il servizio. I mezzi Cotral spesso e volentieri saltano le corse e ci si ritrova ad aspettare per molto tempo e nell'incertezza più totale il Cotral successivo, che se va bene e passa, in alcune ore della giornata è così pieno da dover sostenere un "corpo a corpo" per riuscire a salire. E non è un modo di dire il mio: proprio ieri (mercoledì 16 marzo), dopo un'ora e mezza che aspettavo, alle 19,45 è arrivato un autobus così pieno da essere stato bloccato da alcune vigilesse di Roma per evidenti motivi di sicurezza. O scendeva qualcuno o non si poteva partire. Ora mi chiedo: possibile che il comune di Palombara non si accorga del-

l'evidente disagio di molti palombaresi e soprattutto non faccia assolutamente nulla? So che non dipende solo ed esclusivamente dal nostro comune ma allora come si spiega il fatto che per ogni Cotral diretto a Palombara ne passino almeno tre diretti a Monterotondo? Eppure vi assicuro che molte sono le persone, anche straniere, che usufruiscono di questo servizio e che ogni giorno si lamentano per tutti i disagi subiti. Dubito che con questa mia segnalazione cambierà qualcosa vista la lentezza e la poca attenzione con cui a Palombara vengono considerati i problemi dei cittadini, ma spero comunque in un cambiamento di servizio (dovrebbero essere introdotte molte più corse sia verso Roma che verso Palombara) o almeno in un miglior funzionamento del servizio già presente: certezza di corse, di orari, di passaggi. E' o non è un servizio pubblico?

Cristina Ruggiero

Vorrei utilizzare l'unico mezzo di comunicazione che abbiamo a Palombara, per far conoscere la mia avventura inerente alla tassa su rifiuti solidi urbani per un box di mia proprietà.

TITOLO: Storie comuni dei cittadini palombaresi

Vorrei raccontare l'avventura che mi è capitata e che ancora oggi non è terminata, anche questa volta l'oggetto della discussione è purtroppo la "TARSU".

In data 1 ottobre 2002 ho acquistato un box auto di pertinenza alla mia abitazione principale, nella regolare comunicazione al comune di Palombara Sabina allegavo anche il valore catastale (visto casi precedenti) in cui tra l'altro era trascritta la data del rogito notarile. Grazie ai nostri uffici tributi, organizzati e tempestivi come sempre, mi è arrivata in data 15 ottobre 2004 una cartella esattoriale del Monte dei Paschi di Siena, in cui mi si chiedeva il pagamento dei rifiuti solidi urbani dell'anno 2003 per l'abitazione principale e udite udite anno 2001, 2002, 2003 per il box auto. Armato di santa pazienza mi sono recato nell'ufficio competente per chiedere spiegazioni e per fargli notare che come sapevano della mia nuova proprietà dovevano sapere anche la data d'acquisto. Come sempre succede tra stupore e semplicità il tecnico, chiamiamolo così, mi ha fatto compilare una richiesta di scarico parziale per l'avviso di liquidazione protocollato in data 17 novembre 2004; prima di congedarmi mi ha chiesto il numero telefonico dicendomi che al massimo entro dieci giorni mi avrebbe chiamato per comunicarmi i nuovi importi di pagamento. Contento e fiducioso sono andato via aspettando questa fatidica telefonata. Trascorse le feste di Natale non ricevendo nessuna telefonata mi sono di nuovo recato all'ufficio scientifico chiedendo verbalmente dei chiarimenti. Risposta: mancano i dischetti aggiornati del Monte dei Paschi di Siena, BOooooo!!!! Prima di andare via ho ringraziato della telefonata che inutilmente aspettavo. In data 31 gennaio ho protocollato una lettera indirizzata all'ufficio tributi e assessore al bilancio e tributi, enunciando i fatti e che a seguito

dei recidivi errori commessi dalla macchina dei tributi del comune di Palombara Sabina, non avrei pagato nessuna sanzione o interesse per il ritardo di pagamento della mia cartella che tuttora non riesco a pagare. A questo punto mi hanno telefonato chiedendomi l'atto notarile dell'immobile, io stanco di questa piccola vicenda ho risposto che l'ufficio competente aveva già tutto il materiale a disposizione e che non avrei portato nessun altro documento. Purtroppo causa la mia cocciutaggine sono tornato nuovamente il quell'ufficio ma cari cittadini nonostante la tabella confermava che ero in perfetto orario l'ufficio scientifico era CHIUSO, forse si erano assentati per fare qualche corso di perfezionamento, almeno lo spero! In conclusione in data 9 marzo 2004 ancora non so cosa devo fare, però devo trovare una soluzione perché come spesso succede la banca Monte dei Paschi di Siena chiama l'innocente cittadino invece dei responsabili dell'organizzatissimo ufficio tributi.

Mario Fioravanti

.....

Palombara, 4 marzo 2005

Cari amici palombaresi, egregi membri dell'amministrazione comunale,

vi porto a conoscenza di alcune preoccupazioni che riguardano molti. Ci si lamenta di tutto, mentre a volte si tace su questioni troppo importanti. Pertanto per una volta mi permetto di rompere il silenzio. Questa volta non si può scherzare. Ho visto ieri, tornando a casa, che dietro al piccolo parco giochi adiacente la palestra sono tornati gli zingari. Qualcuno, avendo notato il fatto, a questa mia considerazione eccepirà che sono pochi. È vero, ma ci sono: è un primo stanziamento dopo "la cacciata". Con molta probabilità si tratta di "esploratori", arrivati per sondare la situazione... e se nessuno avrà il coraggio di dire niente a queste persone, tra qualche tempo avremo altri loro allegri amici a farci compagnia... forse troppi... di sicuro tanti.

Vi scrivo apertamente, perché non esiste persona di qualsiasi colore politico che

non possa ammettere che i "nomadi" non è che siano rinomati per essere delle persone integerrime e perfettamente rispettose verso i diritti dei bambini... senza andare a smuovere certe voci (che in quanto voci, molti non condividono), è di non molte settimane fa l'operazione della questura di Roma che ha scoperto una c.d. vendita di bambini in un campo nomade.

Ma questo discorso qui non ci interessa. Quel che voglio dire è altro. Che facciamo: prima realizziamo un parco giochi carino ed utile (ed in questo è doveroso ringraziare chi l'ha voluto e chi l'ha realizzato) per convogliarci i fortunati bambini palombaresi... e poi li "abbandoniamo" e li diamo in pasto ai lupi?? I responsabili del comune di Palombara, vista la destinazione ad uso ludico-infantile del nuovo parco giochi, visto che questa destinazione proprio il comune (ripeto, giustamente) l'ha voluta, vista la situazione di potenziale pericolo grave per alcune innocenti creature, e vista l'importanza della tutela dei bambini del nostro territorio, non possono omettere di avvalersi di tutti gli strumenti amministrativi concessi a loro disposizione per invitare, prima che sia troppo tardi, questi nuovi indaffarati visitatori a spostare il centro dei loro interessi in un'altra parte!!

Mi piacerebbe pensare che questo scritto possa risultare "inutile". Inutile nel senso che la sollecitudine che ci aspettiamo da chi governa il territorio possa essere così efficiente da precedere, negli effetti, la pubblicazione su Obiettivo di queste mie righe. La speranza non è vana su un tema così importante.

Mario Bernasconi

NdR: Per evitare inutili polemiche vogliamo ricordare che la funzione di Obiettivo è quella di pubblicare ogni scritto che arriva in redazione per permettere a tutti di esprimere la propria opinione ed il proprio convincimento, lasciando ai propri lettori l'onere di giudicare eticamente, socialmente e politicamente quanto scritto. Obiettivo non sottoscrive, né condivide, né fa proprio, quanto scritto dai vari autori, i quali sono personalmente responsabili per quello che affermano nei loro articoli.

Roma non fa la stupida

di Giuliano Belloni

È il caso di dirlo quando un'orda di circa diecimilaottocento maratoneti l'hanno infilzata da tutte le parti, correndo una maratona velocissima. Un lungo budello umano il 13 marzo ha cercato di avvolgere, avvolgersi nelle sue strade quasi volesse rientrare nella sua grande pancia, con un cordone ombelicale. L'ho imparato subito, la corsa è una specie di grammatica e di sintassi della vita. L'attività che dà ordine, disciplina ai miei pensieri, dal mio punto di vista la maratona è un'arte marziale: una disciplina interiore. Una scelta estetica più che sportiva. Ti dà il punto di vista del mondo in continuo movimento e non c'è altra mediazione se non la tua libertà come misura di paragone. A me ha insegnato ad essere ipersensibile con il corpo, a riconoscerlo dal di dentro. Io non mi sento un maratoneta nel senso che non perseguo obiettivi sportivi ma un allenamento con le sue regole precise che ti dà un punto di osservazione speciale. Guardo la realtà ad una andatura di 10 chilometri all'ora. Con questo tempo percepisco le strade, le vie, i cani, gli uomini. Tutti sono un lento movimento. Sei tu. Solo. In mezzo alla strada con le tue scarpette. Magari intorno hai pure le persone che non sanno cosa significhi correre. Essi temono la strada. Per me è il massimo, un senso di libertà che solo corsa e scrittura possono dare. Perché nella vita ognuno di noi corre e a fine giornata tenta di interpretare la sua fuga. La rappresentanza palombarese è stata in proporzione affollatissima: Dominici Peppe, fantastico. Tarquini Angelo, commovente. Sono di un'altra categoria questi due. Poi in successione Falato Sebastiano, Ricci Luciano, Federici Pino, Cecchetti Domenico, Vergari Carlo Alberto, Massimi Emanuele, Ippoliti Massimo, De Luca Valerio (il più simpatico), Possenti Mario, tutti bravissimi. Il mio augurio, come uomo addetto alla fine corsa, che la prossima maratona di Roma la rappresentanza femminile annoveri qualche unità e quella maschile cresca di numero.

Un concorso per dare un nome al parco giochi

di Anna Imperiali

Come vorresti che venisse intitolato il parco giochi delle Sertine? È il tema di un concorso indetto dal Comune di Palombara su indicazione dell'assessore all'Urbanistica Alberto Massimi e dedicato agli alunni delle elementari. Nonostante l'inaugurazione dell'area verde attrezzata a giochi per i più piccini sia avvenuta quasi un anno fa, a tutt'oggi il parco non ha un suo nome specifico. Creatura di Massimi, che su quest'opera pubblica ha speso molte energie ed entusiasmo, il parco fin da subito è entrato nel cuore dei palombaresi, divenendo immediatamente meta di incontri, pista per correre e ritrovo di giovani e adulti, ma soprattutto regno incontrastato di loro, i bambini. A settembre il comune aveva inviato alla scuola elementare del capoluogo un questionario per gli alunni allo scopo di trovare un nome per il parco che fosse suggerito da chi ne dovrebbe essere il principale fruitore. Su 400 iscritti circa hanno risposto all'invito soltanto in 87. Dall'indagine tuttavia non è emerso un nome in particolare, ma il livello dei dati è talmente frammentario che non si è potuto scegliere tra i titoli proposti. In seguito ad un'operazione di cernita e scrematura, alla fine sono emersi 4 possibili intitolazioni per il parco cittadino: Parco della Pace; L'isola di Peter Pan; Parco Giochi e Parco Arcobaleno. Nella seduta di consiglio comunale di venerdì scorso, all'unanimità è stato deciso di rinviare agli alunni delle elementari un nuovo questionario, dove i ragazzi potranno indicare tra i quattro nominativi ancora in gara quello che vorrebbero per il loro parco. I bambini avranno tempo fino alle vacanze di Pasqua per scegliere, così che uno dei primi atti ufficiali dell'amministrazione che uscirà vincente alle lezioni di aprile. Sarà un omaggio più piccoli.

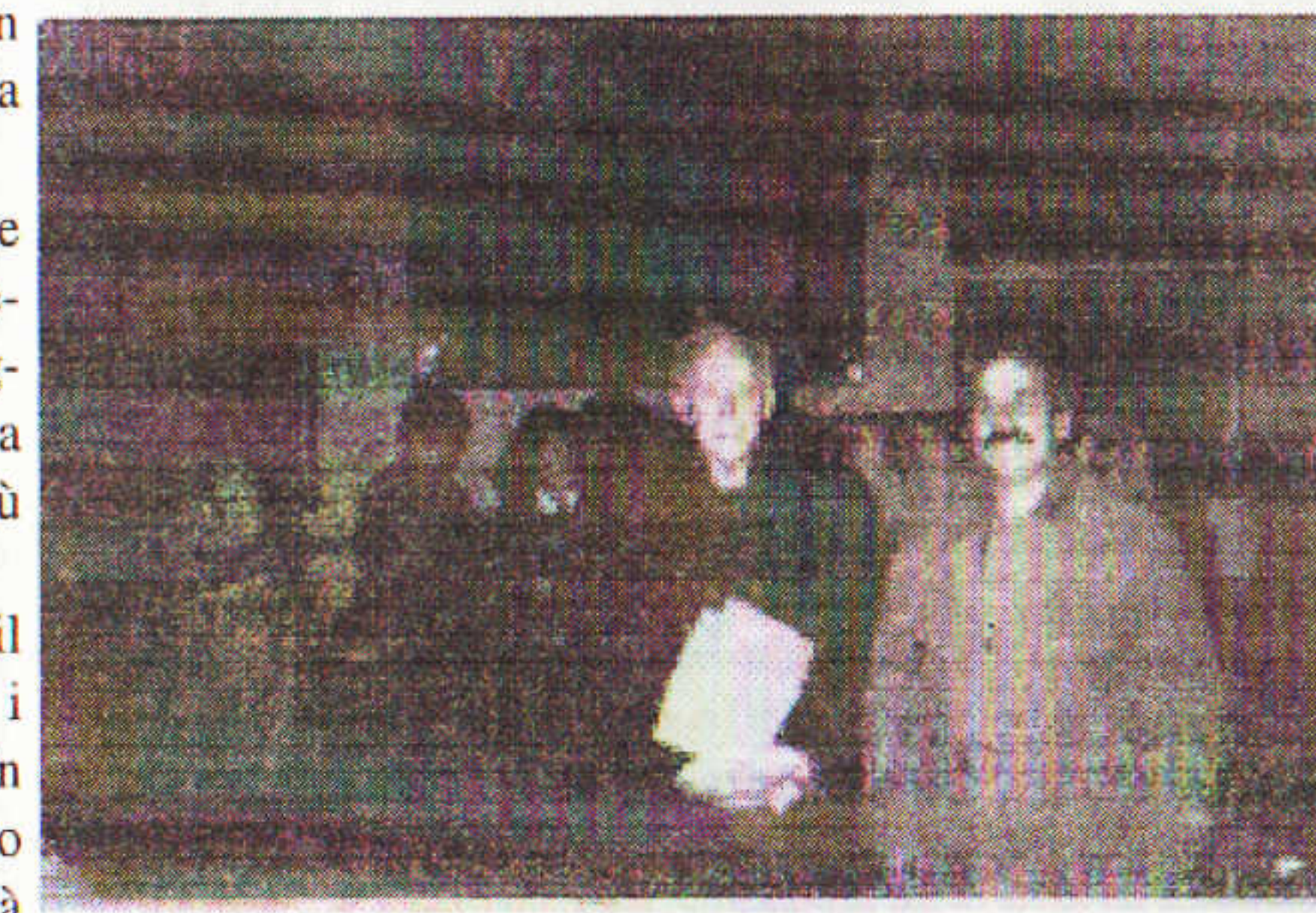
Mario Luzi: la poesia ci salva

di Giuliano Belloni

Sono andato a rivedere i libri che di volta in volta m'inviava. Tutti con dedica e firma autografa.

L'ultima volta che l'ho visto è stato a Bose in un convegno di poesia sull'ultimo Novecento. La sua figura esile sembrava non reggere al peso della vita. Il passo breve ma fermo veniva aiutato dalla testa sempre più piegata in avanti.

È stato un uomo che ha attraversato tutto il novecento anticipando e riassumendo i grandi temi che ci hanno attanagliato in questo secolo. Mi piaceva il suo concetto di poesia. La poesia salva. La poesia non dà risposta ma interroga "il silenzio delle cose". "Vola alta, parola, cresci in profondità, tocca nadir e zenith della tua



significazione."

Mi piace ricordarlo nei versi che inondano di luce sulla passione e sulla quiete. Le antitesi di cui l'uomo si sostanzia ed è portatore sano possono trovare soluzione. In tutti gli esseri creazione e separazione non sono contrastanti perché la poesia è il luogo del dramma cosmico dove si danno appuntamento l'uo-

mo, il mondo e Dio.

SOGNAMMO UN MONDO DI BAMBINI

di Roberto Passacantilli

In un mondo pieno di problemi, afflitto da preoccupazioni, distrutto moralmente da contrasti futili, perché non far uscire quel bambino che si nasconde dentro di noi? In un mondo addormentato, rassegnato, stanco e deluso, perché non far entrare un po' di quella vivacità che ha caratterizzato la nostra infanzia?

Sarebbe molto divertente la vita se noi "vecchietti" venissimo rimpiazzati da persone, il cui cuore non batte per interesse, ma per dare un ritmo all'innocenza che regna dentro di loro! Non abbiamo affatto bisogno di destreggiarci signori del mondo.... No, non ne abbiamo bisogno: troppe ingiustizie, troppo lusso, troppa povertà, troppo dislivello.... Troppo....! Non sappiamo misurare le nostre azioni, non sappiamo misurarne le conseguenze, ma cosa peggiore, pensiamo di poter risolvere qualsiasi problema con un batter di ciglio, quando siamo solamente bambini che giocano a fare gli adulti! Ma non fraintendete, non voglio intendere con il termine "adulti", individui professionalmente in grado di fronteggiare qualsiasi situazione, ma persone rassegnate che vivono alla giornata e sperano di conquistare la vetta della felicità e dell'equilibrio, senza lottare per questo. Consideriamo la nostra condizione: non sarebbe meglio sostituire questi nostri occhi colmi di cupidigia, con quelli ingenui di un bambino che vede la bellezza in ogni cosa e che agisce sempre in nome dell'innocenza?!? Provarci non costa nulla. Come dovrebbero provarci, quei signori dello sport, che nell'educare i bambini, i ragazzi alle varie discipline, non tengono in considerazione il loro stato d'animo, quando in qualsiasi partita che si vinca o che si perda: di calcio, di volley, di palla a canestro, soffrono in panchina, aspettando quel segno di assenso, che gli permetterebbe di gioire alla fine della partita in cui a partecipato non sempre come spettatore. Ma lo sport per loro è fatto solo di vittorie e non di ascolto, di quei segnali nascosti dietro lo sguardo di quei ragazzi, desiderosi di contribuire alla vittoria della loro squadra. Ragazzi che non si sentono rappresentati, ma che con impegno invece partecipano

agli allenamenti settimanali. Ma per questi adulti, la vittoria è la cosa più importante, lasciando in secondo ordine gli stati d'animo di quei giocatori che vengono esclusi. Provarci farebbe bene a noi adulti, sedersi vicino a questi ragazzi, e con loro parlare di qualsiasi cosa che sia al di fuori di quello che è l'arrivismo più egoistico. Non

risulterebbe meravigliosamente bello, così agli occhi di un fanciullo, il lungo sentiero della vita? Anche le cose più trasandate saranno guardate con un pizzico di commozione che dovrebbero caratterizzare ogni minuscolo istante della nostra esistenza di fronte all'immensità del mondo.

Senso unico: sì, no, forse

di Anna Imperiali

Senso unico di via della Libertà. Sì, no, forse. E intanto la principale via d'accesso al centro cittadino è sempre più congestionata tra il traffico crescente e le automobili parcheggiate in doppia e tripla fila o sui marciapiedi se tutto va bene. Sembrava che si fosse trovata una soluzione allo spinoso problema, ma l'ordinanza del sindaco che istituisce il senso unico in entrata in Via della Libertà è destinata almeno per ora a rimanere lettera morta. Il problema è stato più volte sottoposto all'attenzione dell'amministrazione sia da parte dei residenti che dei commercianti della zona e da almeno un anno si parlava del senso unico lungo l'anello Via della Libertà, Viale Garibaldi, Via Roma e Via dei Cerasari. Gli stessi commercianti avevano chiesto al sindaco ed alla Giunta di trovare una soluzione soddisfacente per tutti: lo spostamento dei servizi principali dal centro storico verso il basso ha infatti creato non pochi problemi alla viabilità. A novembre scorso il sindaco Fieramonti, aveva annunciato all'assemblea annuale dell'Ascop, che a breve termine sarebbe stato istituito un senso unico in via sperimentale. Neanche due settimane fa, per ordinanza del sindaco sono state piazzate le paline con i cartelli per il senso unico in entrata per via della Libertà con

direzione obbligata per uscire dal paese per via dei Cerasari o via Monte Nero. In realtà l'ordinanza non è mai stata applicata ed i segnali di divieto d'accesso, senso unico e quelli relativi ai parcheggi sono tuttora coperti da sacchi di plastica neri. Lo stop è giunto per una protesta di una parte dei commercianti, che criticano la decisione ritenuta affrettata di ipotizzare un senso unico per tutte le vie maggiori del paese, che pure avrebbe una sua ragione di essere, senza prevedere delle aree di parcheggio adeguate. "Non siamo contrari al senso unico di per sé, ma prima di costruire i palazzi bisogna costruire le fondamenta. La sperimentazione va bene, ma bisogna prima avere idee chiare e fare una programmazione. Non si può ipotizzare un senso unico che coinvolga tutto il centro abitato senza pensare prima ai parcheggi. Prima le infrastrutture e poi il resto" obiettano i commercianti. La minoranza ritiene che l'ordinanza debba essere considerata piuttosto come una mossa politica pre elettorale, del tutto propagandistica. Quello che invece lascia perplessi, al di là delle sperimentazioni, giuste o sbagliate che siano, è che sono stati spesi inutilmente dei soldi pubblici. Era veramente necessario o si poteva aspettare dopo le elezioni?

Dall'I.T.C. e I.P.S.S.A.R. di Palombara Sabina

LA VOCE DEI GIOVANISSIMI

A Palombara da Torino, la "Sacra Sindone"

Sabato 15 gennaio 2005, le classi 2C e 2D dell'Istituto Alberghiero si sono recati a vedere la Sacra Sindone, esposta presso la chiesa di S.Egidio.

I ragazzi sono andati prima in un locale della chiesa dove il sacerdote ha fatto vedere loro un filmato sulla "Sacra Sindone" che si trova a Torino, mostrandoci che è fatta di un materiale deteriorabile, di color giallo ocra, con delle bruciature. Si tratta di grande lenzuolo lungo metri 4,50 e largo m.1,60 circa. Sulla Sindone si può vedere il volto, il tronco, gli arti inferiori e superiori di Cristo, mentre nella parte posteriore la nuca, la schiena, le gambe e le piante dei piedi. Si possono inoltre vedere anche delle macchie sulla testa, dove c'era la corona di spine che dai soldati veniva spinta verso il basso; sul costato c'è il segno della ferita procurata da una lancia con cui i soldati volevano vedere se Gesù era ancora vivo. Si possono notare anche delle macchie di sangue in corrispondenza dei polsi, dove era stato conficcato il chiodo; i pollici non si vedono perché il nervo che li collegava al polso li aveva fatti piegare all'interno. Anche nei piedi si vedono delle macchie di sangue a causa del chiodo che veniva messo per fermare i condannati sulla croce.

Il sangue che è stato trovato sulla Sindone è di un gruppo rarissimo, cioè zero negativo.

La Sindone è stata spostata poche volte; nel 1500 si trovava in una chiesa in Francia, chiusa in una cassa d'argento, ma poiché la chiesa ha preso fuoco, la cassa si è sciolta e ha rovinato il lenzuolo, che è stato riparato con un tessuto di diverso colore. Poi è stata trasferita nella chiesa di S. Francesco a Torino, nel 1996, dove è stata salvata da un vigile del fuoco ateo, che dopo si è convertito al cattolicesimo.

Durante il Giubileo del 2000 è stata esposta a Torino.

Dopo il filmato, che abbiamo seguito con attenzione, siamo andati a vedere delle foto che ci spiegavano meglio i particolari della Sacra Sindone, infine siamo tornati a scuola.

Cecchetti Beatrice
Di Giuseppe Pamela
Classe II C - IPSSAR

L'odore ed il sapore sono risultati sgraditi a causa dei rispettivi difetti di fabbricazione. Per compensare il sapore sgradevole, l'esperta ha tagliato dei pezzetti di mela che hanno velocemente fatto svanire il gusto cattivo.

Per noi alunni, che ci apprestiamo a divenire esperti di alimentazione, la partecipazione è stata veramente interessante, una vera lezione scolastica.

Belloni Maurizio
Lucci Cinzia
Messina Mario
Senzio Danilo

I.P.S.S.A.R. - Classe II^C

"L'olio nell'insalata"

Sabato 15 gennaio 2005, alcuni alunni dell'IPSSAR dell'Istituto "Petrocchi" di Palombara Sabina, si sono recati nella sede del Cinema "Nuovo teatro", non solo come spettatori, ma anche come accompagnatori dei partecipanti alla manifestazione sull'olio extravergine d'oliva, prodotto nel nostro territorio. A questa manifestazione hanno partecipato una dietologa ed un sommelier dell'olio. La prima ha spiegato ai presenti il valore nutrizionale e l'importanza dell'olio nella dieta di tutti. La sommelier ha invece spiegato come si arriva all'olio dall'oliva, come il prodotto viene classificato e gli eventuali errori che si possono commettere durante la sua fabbricazione. Vi sono infatti alcuni oli che vengono immediatamente declassati, con evidenti conseguenze sul gusto e sull'odore. Successivamente quest'ultima ha fatto partecipare alunni ed insegnanti ad un'ulteriore spiegazione, preparando tre oli diversi, di cui uno senza difetti, e gli altri due con un difetto differente. L'olio è stato messo in alcuni bicchierini di plastica, che sono stati leggermente riscaldati, perché solo così si può far sprigionare l'odore. Come aveva preannunciato l'esperta, si è poi passati ad odorarlo ed assaggiarlo: il sapore era inizialmente amaro e piccante, ma successivamente diventava gradevole al gusto. Lo stesso procedimento è avvenuto con gli altri due oli, solo che, come aveva già detto la stessa sommelier,

Sogni

Mi sembra di stare in Paradiso, tutt'intorno a me è incantevole e sublime; guardo intorno e vedo te, più splendida e meravigliosa di qualsiasi altra creatura di questo mondo. Ti girasti e i nostri sguardi si sfiorarono e, dal tuo viso scese una lacrima di tristezza che mi trascinò in un livido inferno. Tutt'intorno a me era orribile. Tanto da farmi odiare. La mia stessa vita. Conferitami dalla volontà divina. E' in quell'istante che pensai. Come una cosa di tal ribrezzo. Sarebbe potuta cadere dal tuo indescrivibile volto. Chiusi gli occhi. E tornai nel mondo cui appartengo. E dove l'unica cosa su cui ormai si può contare. Sono i sogni.

Tu

Sei come un lago che rispecchia la luna

(continua a pag. 16)

Sei come il mare al crepuscolo
Sei il fuoco che brucia nella passione
E sei come l'acqua che lo spegne.
Ma tu sei quella che lacera le carni
Tu che risucchi l'anima
Tu che maneggi il cuore senza pietà.
Ed ora guardando il cielo, la luna non
c'è più
Quella luna eri tu

Mario Messina
IPSSAR- Classe II C

tipo di domande non me le sono mai poste perché indosso solo i vestiti che mi piacciono e che abbino da sola senza l'aiuto di nessuno. Molte ragazze invece per farsi notare dai compagni più grandi, escono con 30 chili di trucco in faccia, con pantaloni a vita sempre più bassa e magliette sempre più ridotte, se posso permettermi un giudizio, ritengo che una ragazza deve truccarsi e vestirsi come meglio può, senza esagerare.

Di una cosa però sono sicurissima: sono convinta che tutte le ragazze, come me, vogliono uscire anche di sera e devono scontrarsi con i genitori. Vedendo che alcuni tuoi amici lo fanno, ti cominci a fare delle domande, tipo: "Come mai le mie amiche escono e io no?" "Perché i loro genitori le fanno uscire e i miei mi fanno stare in casa?" Succede molto spesso, è una situazione che voi ragazzi dovete affrontare. Intanto voi cominciate a chiederlo con calma e se dicono di no e quel no è "in trasformabile", allora è difficile convincerli. Se invece quel no è meno risoluto, forse può trasformarsi in sì. Allora aspettate con pazienza perché, prima o poi, capiranno anche i vostri genitori che avete bisogno di più spazio e libertà. Infatti tutti gli adolescenti dovrebbero riuscire a capire che i genitori non sono cattivi e nemmeno stupidi. Loro non amano tenervi in casa, magari con il muso lungo, piuttosto che farvi uscire quando glielo chiedete, ma tenendovi vicino, vi tengono al sicuro, vi proteggono e sono tranquilli. Quando uscite invece hanno paura che possa succedere qualcosa che non dovrebbe succedere. La risoluzione è solo cercare di dialogare con loro, chiarirvi e con calma trovare un punto di fiducia.

L'adolescenza quindi è un periodo di passaggio, molto bello ed affascinante, pieno di emozioni e di momenti indimenticabili che devi saper vivere e tenere stretti. L'adolescenza va vissuta attimo per attimo, senza fretta, lasciando da parte le ansie e le paure. divertitevi ma state attente e siate responsabili.

Alice Sacchetti
I.T.C. "Petrocchi"

Adolescenza, che strazio

L'adolescenza... sì, anch'io sto vivendo questo periodo. A chi si chiede come è o come sarà non voglio dire o dare consigli... diciamo che racconterò cosa è per me... Allora, l'adolescenza per me è uno dei periodi più belli che fino ad ora ho vissuto. È il periodo in cui sei di passaggio, è un'età di mezzo, è lo spostamento di un modo di pensare "infantile", in un altro che giudichiamo più "adulto". È complicato

spiegare quest'adolescenza che fa discutere i genitori, le persone più grandi, quelle più piccole, gli anziani... sì, proprio loro che spesso ricordano con malinconia il loro passato, la loro età spensierata, forse non troppo.

L'adolescenza comporta tante trasformazioni nel corpo e nei modi di pensare. Il corpo comincia a "deformarsi", da un corpo liscio e spianato, piano piano le forme si addolciscono, ma anche i pensieri diventano anch'essi più maturi e questo perché si diventa più consapevoli di quello che si vuole o che si fa. Nella nostra età, ad esempio, ci si comincia ad interessare anche dei problemi fuori da noi, del mondo esterno.

Ma tornando al personale, penso che uno dei problemi emergenti sia l'abbigliamento: lo so, sembra una sciocchezza, ma non lo è. Ogni mattina quante ragazze si chiedono "Chissà come sto con questi pantaloni? Meglio un paio di Jeans aderenti o larghi a vita bassa?" Fortunatamente io questo

Adolescenza, si cambia pagina

L'adolescenza è uno dei periodi più belli della vita, è il momento in cui si smette di essere una ragazzina piena di sogni, si diventa invece una piccola donna che inizia a capire il mondo e i suoi pericoli. Spesso, molto spesso questi cambiamenti comportano dei litigi con i nostri genitori, perché si vuole maggiore libertà nel modo di vestirsi, di comportarsi, relazionarsi o parlare con gli altri. Spesso invece gli adulti ignorano e calpestando questa aspirazione alla libertà, perché hanno paura di tutto ciò che c'è di brutto nel mondo di oggi.

Con il crescere nascono le prime cotte, i primi innamoramenti e per affrontarli si ha bisogno di un vero amico che ti ascolti, un amico che in parte sostituisca la famiglia.

Un consiglio per gli adulti, se volete avere un vero dialogo con i vostri figli, lasciateci fare le nostre esperienze, perché solo così noi impareremo a crescere e ad essere forti.

Ambra Massimi
Alessandra Basile
I.T.C.-Classe I^B

La diversità come ricchezza o come limite?

Quando Einstein, alla domanda del passaporto, risponde "razza umana", non ignora le differenze, le omette in un orizzonte più ampio che le include e le supera

Un'attenta lettura del romanzo "Nati due volte" di G. Pontiggia, seguita dalla visione del film di Amelio "Le chiavi di casa", ci ha portato ad affrontare il problema degli handicappati nella nostra società e quindi molto spesso presente anche tra di noi nella scuola, dove sempre più di frequente alcuni compagni in situazione di disagio psico-fisico, vivono accanto noi. Quello degli handicappati è certamente uno degli aspetti più drammatici della società in cui viviamo. L'interesse per i diversi negli ultimi tempi

Droga: non limitarsi a parlarne

"Uno studente su tre, dai 15 ai 19 anni, fa abitualmente uso di almeno una sostanza stupefacente. Questo dato è la prova evidente che i ragazzi oggi sono lasciati allo sbaraglio, non sono più seguiti dalle loro famiglie, ormai "moderne" che, purtroppo, nella buona parte dei casi, non sono più in grado di trasmettere valori, in quanto è nella società stessa che stanno venendo a meno.

Fare uso di droga può essere sintomo di varie situazioni: di disagio per coloro che non hanno punti di riferimento quali la famiglia, i veri amici; per quelli che invece hanno tutto e sono apparentemente appagati, può essere sintomo di troppa benessere e quindi esplode la necessità di evadere da un equilibrio che non soddisfa più, e poi per che cosa? Per provare nuove sensazioni destinate a svanire! La droga è un vizio che ha effetti devastanti, anche se apparentemente non immediati; la persona che assume queste sostanze diventa un'altra persona, diventa aggressiva, violenta e finalizza la propria vita all'uso che diventa bisogno incontrollabile. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: reati più o meno drammatici, delitti, incidenti, prostituzione: è un fenomeno dilagante che purtroppo sta raggiungendo fasce d'età sempre più basse.

Alcuni pensano che la liberalizzazione delle droghe possa frenare la delinquenza giovanile, ma se vediamo l'esempio di ciò che è accaduto in altri stati, ci accorgiamo che non risolve i problemi. Quarant'anni fa in Svezia è stata permessa la prescrizione medica di sostanze stupefacenti pesanti, ma dopo qualche anno è stato fatto un dietro front, in quanto il 90% dei tossicodipendenti continuava a commettere reati. Ora in Svezia vengono applicati controlli severissimi nelle scuole e nei quartieri a rischio, cercando di arginare il fenomeno all'origine. Il risultato è stato che il numero di ragazzi che almeno una volta ha provato uno stupefacente è sceso dell'8%. In Olanda, dove invece la droga si può acquistare nei Caffè shops il risultato è che il consumo è enormemente aumentato.

Gabriele Bartoletti
I.T.C.-Classe IV B

Arianna Gentili
ITC, classe IV B

Morire a 14 anni

A Marcellina, un ragazzo di 14 anni, il giorno di S. Valentino si è gettato dal quarto piano della sua casa; si è trattato di un suicidio, ma le cause non sono chiare. Il fatto è accaduto verso le ore 18, dopo che il ragazzo ha lasciato scritte le ultime parole, dietro una sua fotografia. Il padre era al lavoro, la madre in casa, forse lei sapeva che il figlio stava giocando con il pallone sul terrazzo. Ad un tratto ha udito un urlo e poi il botto... era Andrea: ha chiamato subito soccorso, ma non c'è stato nulla da fare, Andrea se n'è andato poco dopo. La famiglia è conosciuta da tutto il paese, per questo il 14 febbraio è stata una giornata di lutto per tutti, soprattutto per i compagni di scuola, per gli amici. Ora l'unica cosa che sappiamo è che Andrea non c'è più, ma non il perché l'abbia fatto. La cosa più sconcertante è che Andrea poteva essere salvato da quella tremenda fine, forse bastava un po' d'aiuto da parte dei genitori che dovevano seguirlo di più, dedicare maggiore attenzione ai suoi comportamenti. Anche gli insegnanti avrebbero dovuto notare qualcosa un po' prima, quando Andrea ha cominciato a compiere cose un po' strane e se l'aiuto arrivava prima, tutto questo non sarebbe successo. Purtroppo ora è tardi ed ognuno di noi dovrebbe fare un esame di coscienza perché la colpa è di tutte le persone che gli stavano intorno, che lo amavano, ma forse questo affetto da lui non era sentito. Un'ultima cosa devo dire: al giorno d'oggi, noi adolescenti pensiamo troppo al divertimento, ai videogiochi, ci lasciamo trasportare dalle mode più stravaganti e purtroppo in famiglia si parla poco o perché c'è chi guarda la televisione, chi presta poca attenzione ai discorsi che si fanno e la famiglia va a poco a poco distruggendosi e forse proprio per questo molti giovani si sentono soli e diventano vittime di un forte disagio sociale, una di queste era Andrea.

Balzotti Paolo Roberto

I.T.C. classe I^B

regionali, promuoviamo un federalismo attento alle diverse caratteristiche dell'Italia che salvaguardi l'unitarietà della nazione, i valori della patria, la sua tradizione cattolica. La solidarietà economica, sociale ed istituzionale tra le diverse aree del Paese non può che esaltare i vantaggi della scelta federalista. Con una politica per il mezzogiorno attenta a sostenere la libera impresa, il lavoro dei giovani e le opportunità di sviluppo, poniamo la maggiore unità del Paese al centro del dibattito politico.

La famiglia e la solidarietà al centro della società

Con le ultime leggi finanziarie, in cui sono contenuti provvedimenti come l'innalzamento ad un milione di lire della pensione minima e il "buono figlio" (1000 euro al secondo figlio), abbiamo iniziato una piccola grande rivoluzione culturale. Riconoscere la famiglia come soggetto unico, anche dal punto di vista fiscale, ribadire l'importanza della tutela della maternità e ridefinire i servizi destinati alla famiglia in base a criteri di maggiore equità. Perché una famiglia serena è il centro di una buona società.

Il professionista

Dopo il diploma in ragioneria e perito commerciale, conseguito nel 1966, Edoardo Calzoletti svolge per due anni la libera professione.

Attratto però dal settore pubblico, si impegna per offrire il proprio contributo al benessere collettivo.

Nel 1968 entra quindi nell'INAM (Istituto Nazionale Assicurazione Malattie) come Ispettore Contributivo, e vi rimane per dodici anni.

Nel 1980 diventa Ispettore Contributivo della Previdenza Sociale, funzione che riveste ancora oggi.

Il quinquennio che va da 1994 al 1998 lo vede protagonista della Task Force di controllo e repressione delle attività malavitose in campo previdenziale nella Regione Calabria. Attualmente, Edoardo Calzoletti è Presidente dell'ATER, l'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Roma (ex Istituto Autonomo Case Popolari).

L'uomo

Edoardo Calzoletti è nato a Roma il 4 agosto del 1947, ma da sempre vive e risiede a Zagarolo.

Persona profondamente religiosa, professa la fede Cristiana con la fermezza e la serenità di chi è consapevole che, nella vita, ogni gesto deve trovare ispirazione in principi superiori.

Nel tempo libero frequenta e sostiene numerose associazioni culturali e religiose, condividendone idee e valori, trasmettendo la propria esperienza ai giovani e accrescendo il personale bagaglio di conoscenza.

L'imprenditore

Famiglia, cultura, professione e vita pubblica non esauriscono gli interessi e gli impegni di Edoardo Calzoletti. Egli, infatti, da alcuni anni,

trova anche il tempo di amministrare direttamente l'azienda agricola di famiglia. Consapevole che l'uomo moderno deve saper essere poliedrico, riesce perfettamente a coniugare l'attività imprenditoriale con quella istituzionale.

Così dimostra di avere una visione completa dello scenario attuale, in cui il confine tra impresa e pubblica amministrazione è talmente sottile che le dinamiche di mercato e welfare sono sempre più interconnesse.

Approvato il nuovo statuto comunale, con il no di An

Approvato il nuovo Statuto Comunale uno strumento più moderno e che prevede le figure inedite per Palombara del Presidente del Consiglio e del Direttore Generale. Dopo un lungo lavoro di studio e limatura, incontri interlocutorie riunioni tra la commissione consiliare preposta a tal fine e le forze politiche presenti in consiglio, finalmente si è giunti alla stesura definitiva della carta costituzionale del comune. Non senza polemiche, tant'è che il presidente della commissione ha espresso voto contrario. Il nodo deriva dall'emendamento proposto dalla maggioranza (e poi approvato) di permettere la costituzione di gruppi consiliari anche con un solo consigliere. Nella bozza originale invece era prevista la partecipazione di almeno due consiglieri, qualora si rendesse necessario formare dei gruppi al di fuori della coalizione di provenienza: "E' un principio politico, su cui si poteva benissimo tornare dopo le elezioni, mentre in questo momento ha un carattere propagandistico - dichiara amaramente Armando Egidi, consigliere di An e presidente della commissione statuto - Si tratta di una mossa chiaramente pre elettorale, e con sommo dispiacere io che ho lavorato tanto sulla stesura di uno Statuto che andasse bene per tutti e che garantisse la massima democrazia e trasparenza nella gestione della cosa pubblica, mi sono trovato costretto a votare contro la sua approvazione. Naturalmente la maggioranza aveva i numeri per approvare la modifica, per cui il mio voto ha rappresentato una pura protesta formale. Penso che poteva essere un'occasione per dare una svolta al modo di pensare di questo paese".

(a.i)

Un corso per l'autocura del diabete

Il diabete è una malattia che può colpire indifferentemente giovani o adulti e con la quale bisogna convivere quotidianamente per non rischiare delle complicazioni gravi. Seguendo alcune regole nell'alimentazione assieme alla somministrazione della dose quotidiana dei farmaci necessari a tenere l'insulina sotto controllo, i diabetici possono tuttavia condurre una vita normale alla stregua delle persone sane. Per conoscere il diabete, capire le conseguenze derivanti da questa malattia, conviverci, l'Associazione Haltea di Monterotondo assieme all'AS Palombara organizzano un ciclo di incontri informativi-didattici che si svolgeranno dal 17 marzo al 7 aprile presso la sala riunioni dell'As Palombara. Durante il corso verranno date tutte le informazioni necessarie per capire innanzitutto cosa è e cosa comporta tale patologia, le regole di vita per convivere serenamente con una malattia che, se affrontata con il piede giusto, mette meno a paure ed insicurezze. Il diabetico può svolgere le stesse attività di una persona sana e condurre una vita senza grosse rinunce. I bambini e i giovani affetti da diabete giovanile possono praticare le attività sportive come i loro coetanei. Con le nuove tecniche farmacologiche e i moderni metodi curativi, la qualità della vita di chi soffre di questa malattia e dei loro familiari può certamente migliorare di molto. Per rispondere a queste domande e ai mille altri interrogativi che possono porsi al riguardo e per riuscire ad accettare la malattia con il giusto equilibrio, un'équipe di specialisti seguirà e sarà a disposizione di quanti, diabetici o no, vorranno seguire i diversi incontri del corso. L'appuntamento è ogni giovedì. Il corso è gratuito e a questa seguirà una seconda edizione ad aprile che si svolgerà a Monterotondo.

(a.i)

Le ciduline delle Alpi

di Nino Modugno

Una risposta ai dubbi d'amore negli insediamenti alpini può darla il lancio di una cidulina ardente, un rituale la cui origine si vuole fare risalire al culto per il dio Beleno, una divinità celtica assimilabile ad Apollo. Secondo quanto risulta dalle fonti letterarie ed epigrafiche, Beleno era venerato in Carnia e in Venezia Giulia nel III secolo dopo Cristo.

Nelle località nelle quali il rituale è in uso le ciduline assumono denominazioni diverse: pirulas in Val d'Incarojo, cidules nel resto della Carnia, fideles nel Cadore, scheiben-schagen nel Tirolo.

Le ciduline sono sezioni di ramo (o di tronco non sviluppato) di circa 10 cm, con un buco praticato al centro. Lo spessore della cidula è di circa 1 cm al centro e di 5 mm ai lati. Il legno usato è prevalentemente il faggio, perché è leggero, di facile intaglio e una volta acceso mantiene a lungo la brace. A officiare il rito in passato era prerogativa dei coscritti. Al momento, come conseguenza dello spopolamento degli insediamenti alpini, al lancio provvedono le persona di buona volontà, sempre, comunque, di sesso maschile.

In date stabilite le ciduline vengono gettate un po' alla volta su un fuoco di sterpaglie appositamente acceso. Il luogo scelto per questo falò è solitamente uno spiazzo ubicato su una altura che sovrasta l'abitato, in maniera che lo spettacolo sia ben visibile.

Le fiamme non consumano i dischi di legno ma li trasformano in palle di fuoco. A questo punto le ciduline vengono prese con un'asta flessibile, di solito un bastone di nocciolo, che in Val d'Incarojo è denominato sdombli, e, dopo essere rotate con moto vorticoso, vengono lanciate giù per il pendio. Questo avviene perché l'operatore sbatte l'asta su una tavola inclinata in modo tale che la palla di fuoco si stacca dal bastone ed inizia la sua traiettoria. L'operazione si svolge dopo il tramonto, quando le ciduline incandescenti nell'oscurità risultano ben visibili.

Quando il dischetto infuocato inizia il suo volo il lanciatore grida la dedica, che può riguardare, al primo lancio, il santo patro-

no ("par un pin e par un pan, angra kest an è la vea di San Giuan") e nei successivi qualche volta (ma sempre più raramente) le autorità del posto e cioè il sindaco e il parroco. Quando, come nei casi che ci interessano, la motivazione del lancio è di natura sentimentale, l'operatore grida il nome della donna amata o della coppia per la quale si fa l'accertamento. Con le ciduline l'accertamento sentimentale si può infatti condurre in conto proprio o in conto terzi.

Naturalmente possono variare, secondo disponibilità, da località a località, il tipo di legno, la forma, la tecnica usata per il lancio: a Cercivento la cidula viene lanciata con una mazza, come fosse una palla di golf. Quando l'operazione non è promossa a fini turistici, identica è invece la funzione rituale svolta, l'accertamento cioè di un amore.

Anche la motivazione del rito, pur avendo una costante, l'amore, presenta, una serie di varianti. A Cleulis, frazione di Paluzza, un comune della Carnia, il lancio intende prevalentemente accertare se l'unione del lanciatore con la donna amata sarà duratura, a Salârs e Zovello ambedue frazioni di Ravascletto (Udine) se l'amore è ricambiato.

A Paularo, la bella cittadina capoluogo della Val d'Incarojo il lancio di una cidulina avviene, a discrezione dell'operatore, con varie finalità: con il lancio il giovane mira ad accertare:

- se quello dichiarato dalla propria fidanzata è un amore sincero;
- la consistenza dell'amore di una coppia amica;
- le prospettive dell'amore della coppia amica.

La risposta al quesito formulato la fornisce, dopo il lancio, il punto di arrivo della cidulina.

Il lanciatore ad esempio può stabilire che la palla di fuoco arrivi a un determinato posto. Se la cidulina arriva lì, la risposta al quesito è positiva. Se la palla di fuoco non arriva lì, la risposta è negativa. Ma non è il caso di drammatizzare: la sentenza non è senza appello, il quesito si può ripresentare l'anno successivo.



COMUNICATI STAMPA PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI

Piazza Vittorio Veneto, 12, 00018 Palombara Sabina RM
tel. 0774/637027 - fax 0774/637060 - info@parcolucretili.it
www.montilucretili.it, www.parchilazio.it

A cura dell'Area Tecnica Comunicazione del Parco Naturale Regionale Monti Lucretili

N.d.R.: Pubblichiamo di seguito alcuni COMUNICATI STAMPA pervenuti dall'Ente Parco. Ci scusiamo, sia con l'Ente che con i lettori se alcuni di essi sono ormai anacronistici in quanto inerenti manifestazioni già avvenute. Ciò è dovuto alla cadenza mensile con cui esce il nostro giornale. Riteniamo comunque opportuno, per esigenza di informazione, dare comunicazione al pubblico di quanto a noi pervenuto.

Monti Lucretili newsletter viene inviata agli organi di stampa e radio-TV, ai centri visita del Parco, ad associazioni locali e a chiunque ne faccia richiesta. A cura di Stefano Panzarasa (Ufficio Tecnico) e Giuseppe Valeriani (Direttore del Parco).

Palombara Sabina, 27/02/05
Prot. N° 1097- Ufficio Stampa
COMUNICATO STAMPA N° 02-05

"LA NUOVA GUIDA DEI SERVIZI DEI LUCRETILI"

96 pagine di informazioni e contatti sui servizi: hotel, B&B, ristoranti, centri storici e località turistiche. Tutto quanto quello che un visitatore vuol sapere per accedere e vivere il Parco dei Monti Lucretili.

Durante l'evento "Buy Nature 2005", borsino turistico riservato ai tuoi operatori nazionali ed esteri finalizzato alla promozione turistica dei parchi regionali, giovedì 24 Febbraio a Villa Miani in Roma sarà ufficialmente presentata la nuova edizione della "Guida turistica dei servizi" del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili alla presenza dell'Assessore all'Ambiente Vincenzo Maria Saraceni.

La guida è composta da 96 pagine contenenti tutte le indicazioni utili per una corretta fruizione dell'area naturale protetta. Sono descritti tutti i 13 comuni del Parco con relativi numeri utili, Centri Visita, riferimenti alla flora e fauna della zona. Inoltre sono riportati i recapiti di ristoranti, alber-

ghi, B&B, hotel, servizi di collegamento stradale e centri di cultura e sport attivi nel Parco dei Lucretili e nelle prossime vicinanze.

La pubblicazione è stata realizzata con parte del contributo APQ7, accordo di Programma Quadro "Aree sensibili e Riserve" siglato tra Regione Lazio, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La guida, interamente curata dall'Ufficio Tecnico - Area Comunicazione ed Educazione dell'Ente, da marzo sarà disponibile presso tutti i Centri Visita del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili.

Palombara Sabina, 23/02/05
Prot. N° 1115- Ufficio Stampa
COMUNICATO STAMPA N° 03-05

"NUOVO DIRETTORE AL PARCO DEI LUCRETILI"

Si è insediato il Dr. Giovanni Vassallo, alla guida dell'Ente di gestione del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili.

Con decreto a firma congiunta del Presidente della Giunta della Regione Lazio On. Francesco Storace e dell'Assessore all'Ambiente On. Vincenzo Maria Saraceni, nel Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili si è insediato il nuovo Direttore il Dr. Giovanni Vassallo.

Il Dr. Vassallo è chiamato a dirigere l'amministrazione dell'Ente, composto da 3 funzionari tecnici, 10 impiegati, 17 Guardiaparco e 44 operai di nuova assunzione, che operano nell'area naturale protetta di oltre 18.000 ettari in cui ricadono 13 Comuni tra le province di Roma e Rieti.

"Con entusiasmo e professionalità assumo questo nuovo incarico" - ha detto il Dr. Vassallo - "mettendo a

disposizione dell'Ente la mia professionalità". Giurista con precedenti esperienze nella pubblica amministrazione, il Dr. Vassallo si è riproposto una riorganizzazione delle funzionalità interne agli uffici: su tutte quella di individuare una nuova sede per l'Ente, più idonea ed adeguata alle esigenze del personale, impegnato quotidianamente anche in attività di front office con l'utenza. Inoltre, si prevede la programmazione della pubblicazione della "Carta dei Servizi", un vademecum essenziale di pronto impiego di tutela e verifica sui servizi che l'Ente offre al pubblico.

Intanto domani 24 Febbraio il Dr. Giovanni Vassallo sarà presente a Villa Miani in Roma alla manifestazione "Buy Nature 2005 - Natura in viaggio", borsino turistico riservato ai tuoi operatori nazionali ed esteri organizzato per la promozione turistica delle aree protette regionali. Durante la giornata, alla presenza dell'Assessore all'Ambiente della Regione Lazio On. Saraceni verrà presentata la nuova edizione della "Guida Turistica dei Servizi del Parco naturale Regionale dei Monti Lucretili".

Palombara Sabina, 08/03/05
Prot. N° 1385- Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA N° 04-05

"RIPARTONO I GIORNI VERDI AL PARCO DEI LUCRETILI"

Con l'arrivo della Primavera, riprendono gli appuntamenti escursionistici e le iniziative per gli amanti della natura nel Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili. Il programma degli eventi "Giorni Verdi" va da marzo a giugno 2005.

Anche per quest'anno l'arrivo della primavera sarà festeggiato nel Parco



GRIDO DI DOLORE

di Filippo Agostini

Qualche giorno fa alla radio ho ascoltato un vecchio brano di Don Mc Lean, *Vincent*, che mi ha ricordato una stagione televisiva di molti anni addietro.

La canzone era la sigla di apertura di uno straordinario sceneggiato, *Lungo il fiume e sull'acqua*, passato in televisione all'inizio degli anni settanta.

Non ho memoria del regista ma l'interprete principale era un grande Luigi Vannucchi e la storia originale e coinvolgente, sempre intrigante per tutte le sette od otto puntate programmate.

Allora per noi ragazzi era un avvenimento poter seguire col fiato sospeso una storia per quasi due mesi scambiando con i nostri compagni emozioni ed impressioni, congetture e riflessioni.

Il Diavolo a Pontelungo, il Mulino del Po, i Promessi Sposi, l'Odissea, Philo Vance, il Conte di Montecristo, Maigret, Sherlock Holmes, per citare solo quelli più vicini nella memoria, erano il nostro ponte con la letteratura fuori dai libri di scuola. Gli sceneggiatori erano fior di scrittori, i registi e gli attori erano quanto di meglio allora sfornavano in primo luogo il teatro e poi il cinema. Solo incidentalmente si prestavano alla giovane televisione di quei tempi ma portando con loro un eccellente bagaglio professionale.

Si può dire che questi sceneggiati ci hanno aiutato nella nostra formazione ed avvicinato alla lettura, al teatro, al cinema. Facile e scontato fare un paragone con la televisione di oggi, ma forse una riflessione leggera è opportuna.

Non serve addentrarsi in un confronto con telegiornali, servizi giornalistici, programmi di intrattenimento o similari; troppo grande è la differenza e scontata la reazione. Ma una similitudine fra sceneggiati di allora, per usare la giusta dicitura "gli originali televisivi" e quelli di oggi, le cosiddette "fictions", si può azzardare.

Quanto quelli erano rigorosi e fedeli al testo, tanto questi sono facili e opinabili interpretazioni di storie sempre più improbabili. Quanto allora gli attori erano fenomenali esponenti del meglio della categoria, tanto oggi sono

labili meteore di qualche bravura, scelti soltanto per compiacere il pubblico, affamato di scoop, dei rotocalchi. Quanto una volta l'intento divulgativo era uno degli obiettivi degli autori, tanto ora il trend del mordi e fuggi è considerato come un obbligo di marketing. Moltissimo pubblico per qualche ora di spettacolo e poi via con un'altra produzione, e un'altra ancora e così via senza dare agli spettatori un attimo di respiro per poter metabolizzare quanto visto sul piccolo schermo e farlo diventare patrimonio comune e personale.

A volte intervengono i famigerati remakes che, col falso intento di attualizzare un vecchio ma nobile prodotto, lo ringiovaniscono con attori e attrici sulla cresta dell'onda, con interventi pesanti di sceneggiatura, con inserti del tutto nuovi e mancanti nella storia originale (che spesso risultano falsi e anche tendenziosi), per catturare un pubblico sempre più restio a porsi qualche domanda anche davanti ad una televisione che, per inciso, in molte case è accesa per diverse ore al giorno.

L'obiezione corrente e onnicomprensiva si rifà alla dura giornata di lavoro che logora tutti noi e non ci consente di prestare attenzione con serenità alle cose fuori dagli obblighi che ci circondano.

Anche il cinema e il teatro, pur contando su di uno zoccolo duro, perdono continuamente l'attenzione del grande pubblico, per non parlare delle biblioteche o delle librerie che sono costrette a volte a vivacchiare con la vendita dei best-sellers di qualche nome di punta, spesso proprio di origine televisiva. La ragione è sempre la stessa: la dura giornata di lavoro. Scema l'interesse che avevamo qualche anno fa per i nostri personaggi preferiti - quando trepidavamo per Loretta Goggi nella Freccia Nera o aspettavamo che Gino Cervi/Maigret con la sua pipa trovasse la giusta strada per incastrare il colpevole - per appiattire i gusti su di un unico squallido standard. Una omologazione al ribasso che lascia l'amaro in bocca sempre a meno persone, purtroppo, e apre praterie sconfiniate al consumo della letteratura, del cinema, del teatro, della televisione come a un consumo di merce di bassa qualità da esaurire nel minor tempo possibile.

Naturale Regionale dei Monti Lucretili con il programma di escursioni ed animazioni naturalistiche denominato "Giorni Verdi 2005".

Promosso dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Lazio con il coordinamento dell'Agenzia Regionale dei Parchi, il cartello di appuntamenti prevede escursioni, trekking, birdwatching e visite guidate adatte a tutte le età per una serie di appuntamenti che vanno da Marzo a Giugno 2005.

E' stata stampata una piccola guida in cui sono riassunte tutte le date delle manifestazioni, i punti di ritrovo ed il percorso dei sentieri interessati. Nel Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili sono previste escursioni naturalistiche ed affascinanti approfondimenti astronomici per incontri ravvicinati con gli astri ed il cielo stellato, organizzate in collaborazione delle associazioni ambientali e culturali operanti sul territorio.

Durante le escursioni, i visitatori potranno avere a disposizione la professionalità di guide esperte, in grado di fornire informazioni e consigli anche sull'idoneità dell'abbigliamento, delle scarpe e di quale attrezzatura occorrerà premunirsi.

Per poter partecipare alla giornate verdi ed avere informazioni dettagliate sui singoli programmi, si può chiamare il numero verde 800.593196 attivo dal lunedì al venerdì con orari 9.30-13.00 e 13.30-17.30.

L'Ufficio Tecnico, Area Comunicazione ed Educazione del Parco dei Lucretili diffonde periodicamente una Newsletter gratuita in cui di volta in volta vengono riportati anche gli appuntamenti escursionistici promossi dai Centri Visita del Parco. Per riceverla si può fare richiesta con e-mail all'indirizzo info@parcolucretili.it oppure visitando il sito ufficiale del Parco www.parcolucretili.it

